

Siracusa. Sit-in alla ciclabile di Progetto Siracusa, Reale: "Rebuilding the future, costosa inutilità"

Quinto appuntamento con "i sabato dello spreco" di Progetto Siracusa, il movimento guidato da Ezechia Paolo Reale. Attenzioni puntate, questa volta, sulla pista ciclabile e il progetto Rebuilding The Future da cui è nato il parco delle sculture lungo la ciclabile.

Progetto Siracusa denuncia i "numeri da capogiro" dell'operazione: "62mila euro previsti per la Programmazione e Direzione Artistica, 300mila di opere di allestimento, 72mila e 800 destinate a Comunicazione e Marketing ed, infine, per attrezzature, allestimenti arredi e organizzazione di eventi artistici una somma pari a 209mila euro, per un totale di 644.100 eEuro che si conclude con una rendicontazione finale di 599.858,84 euro".

L'interrogativo posto dal movimento politico è cosa sia rimasto di tutto quel denaro speso. "Come oggi si può definire Re Building the future se non un progetto costosissimo ed, ahimè, di pochissima utilità per la città?", dice Ezechia Paolo Reale.

Delle 8 opere realizzate (e non 10 come previsto originariamente, ndr) una è stata recentemente rubata (Tornerai alla terra, di Moira Ricci) ed un'altra danneggiata anche dalle intemperie e mai finora ripristinata. "Come si possono prendere 600 mila euro e non pensare alle periferie che non sono state in alcun modo valorizzate, né alcun beneficio hanno tratto? Più che inutili direi che sono stati soldi sperperati", aggiunge Salvo Sorbello che, a ridosso

della realizzazione del progetto, fece una tempestiva richiesta di chiarimenti a cui è giunta una vaga risposta solo dopo due anni. Per non parlare del Bando per la Comunicazione errato, solo il primo dei tanti, per cui il Tar di Catania ha obbligato il Comune al rimborso del secondo aggiudicatario.

“Un’operazione di public art – commenta la storica dell’arte, Ornella Fazzina, presente al Sit-in di Progetto Siracusa – che andava elaborata, tutelata con strategie di sicurezza inserite subito, nel momento in cui si inaugurava l’evento. E poi – aggiunge Fazzina – non è esistita alcuna partecipazione attiva del contesto. Nel momento in cui il cittadino non si sente in dialogo, coinvolto con queste opere, non le comprende e non le rispetta neanche. La mancanza di chi ha realizzato questo progetto è massima, soprattutto non è soltanto la storia di Siracusa che va conosciuta ma anche la storia sociale della città, sconosciuta da chi opera in questo modo”.

Conclusioni affidate al leader, Reale. “Non possiamo tollerare un’idea di arte per pochi, sempre gli stessi, e non per tutti”.

Siracusa. Registro della bigenitorialità, toni accesi in Consiglio comunale: "atti in Procura"

Rinviata a data da destinarsi l’approvazione del “Regolamento per l’istituzione e la tenuta del registro della bigenitorialità”. Il Consiglio comunale, riunito stamattina in seconda convocazione, ha approvato con 11 sì, 8 no e 2 astenuti una proposta di rinvio di Simona Princiotta avanzata

nel corso di un dibattito a tratti acceso e che è stato incentrato prevalentemente sulla legittimità dell'atto.

Diverse anche le richieste di inviare gli atti alla Procura della Repubblica: di Salvo Sorbello e Salvatore Castagnino per verificare l'esistenza di profili di reato; di Dario Tota affinché si accertino casi di incompatibilità di consiglieri che hanno partecipato al voto sulla proposta di rinvio.

Dopo il voto, il presidente Santino Armario ha dichiarato chiusa la sessione in quanto gli altri punti all'ordine del giorno, tutti relativi all'area del nuovo ospedale, erano stati ritirati dai proponenti.

La proposta di Registro nasce da un protocollo d'intesa firmato lo scorso mese di dicembre tra il Comune e l'associazione "Io ed il mio papà". Per "bigenitorialità" si intende il diritto-dovere di entrambi i genitori di mantenere un rapporto continuativo con i figli e di intervenire nella loro educazione, anche in caso di separazione o divorzio. Il Registro è istituito presso l'anagrafe comunale e ad esso il minore, se residente nel Comune, potrà essere iscritto anche disgiuntamente dai genitori. Nel Registro è prevista l'indicazione, per i figli delle coppie separate o divorziate, anche del domicilio dell'altro genitore, insieme alla residenza principale. Intende essere una fonte di informazioni per quelle amministrazioni che avranno necessità di acquisire l'indirizzo di residenza di entrambi i genitori del minore.

"Il Registro – ha detto l'assessore ai Servizi demografici, Grazia Miceli – viene istituito nel superiore interesse dei minori che hanno diritto, come vuole la Convenzione dei diritti del fanciullo di New York del 1989 e come ribadito dalla legge 54 del 2006, ad intrattenere rapporti equilibrati e continuativi con entrambi i genitori".

Nella discussione generale, Sorbello ha criticato l'amministrazione per non avere fatto quanto promesso in campagna elettorale in favore delle famiglie, che si rompono anche per le difficoltà economiche, mentre propone uno strumento destinato ai rapporti tra genitori dopo la separazione o il divorzio. Diversa l'analisi di Carmen

Castelluccio che considera il Registro uno strumento nell'interesse dei figli delle coppie separate, le quali possono così mantenere rapporti con entrambi i genitori, ma non si nasconde il rischio che possa alimentare i conflitti tra i due.

Il confronto si è fatto più acceso quando è entrato nei contenuti dell'atto. Elio Di Lorenzo ha contestato l'inserimento nell'atto del protocollo d'intesa con "Io e il mio papà" trovando anomalo che fosse stato firmato con una sola associazione e non con altre. Una scelta che, secondo Castagnino, rende la "proposta illegittima" in quanto prospetta una collaborazione tra l'amministrazione e una specifica associazione. Il consigliere ha chiesto anche perché l'intesa sia stata firmata prima che si costituisse il Registro.

Per Princiotta, quanto avvenuto con il protocollo è un fatto "oscuro" perché l'associazione che lo ha firmato farebbe riferimento a un movimento politico già impegnato in campagna elettorale. La consigliera ha poi evidenziato che la proposta non è stata inviata alla commissione Politiche sociali ma solo alla commissione Servizi demografici.

Per Alessandro Acquaviva il regolamento è carente nel definire i rapporti con gli enti che potranno accedere al Registro, motivo per cui c'è il rischio che nessuno lo utilizzerà. Secondo Cetty Vinci il provvedimento va discusso alla presenza dell'Ufficio legale perché contiene "troppe anomalie" che lo rendono illegittimo e poi rischia di accrescere il conflitto tra i genitori.

Anche per Sorbello, che ha evidenziato come molti comuni a guida Pd abbiano deciso di non dotarsi di questo strumento, è stato un errore non avere inviato la proposta alla commissione Politiche sociali. Troppi gli aspetti non chiari, secondo il consigliere, come il fatto che la firma nel protocollo è dell'assessora e non del sindaco senza che agli atti vi sia la delega. Quindi ha concluso chiedendo l'invio dell'incartamento alla Procura. Richiesta alla quale si è associato anche Castagnino per verificare: se è stato commesso un abuso

d'ufficio; di chi sia la firma sul protocollo d'intesa; la compatibilità tra il protocollo e la proposta portata in aula. Castagnino ha pure chiesto che gli sia consegnata copia dell'avvenuta trasmissione degli atti alla Procura.

Non ha rilevato profili di irregolarità, invece, Castelluccio che, pur manifestando qualche dubbio sull'efficacia dello strumento, ha detto che è legittimo che il Comune firmi accordi con associazioni e che, comunque, la decisione del Consiglio non riguarda il protocollo ma il Registro della bigenitorialità.

Poi ha preso la parola l'assessore Miceli per un replica. Il protocollo d'intesa, ha spiegato, nasce da un delibera di Giunta ed è servito da input per la stesura del regolamento; la ragione per cui l'accordo con l'associazione "Io e il mio papà" porta la firma dell'assessora è che quel giorno il sindaco era bloccato da altri impegni istituzionali e, quindi, l'ha delegata. Nel merito, ha chiarito che il Registro sarà uno strumento a cui può avere accesso solo la pubblica amministrazione.

Sulla replica è intervenuto Sorbello che ha evidenziato come l'assessora avesse citato due documenti non presenti nel fascicolo: la delibera di Giunta e la delega del sindaco per la firma del protocollo. Immediata la risposta del vice segretario generale, Loredana Caligiore: i due atti, ha detto, non sono citati nella proposta di delibera e dunque non devono far parte del fascicolo. D'altra parte, ha concluso, il Consiglio è chiamato a votare il regolamento e non il protocollo d'intesa.

Sulle questione procedurali il presidente Armaro, prima di passare alla votazione, ha detto di ritenere trattabile la proposta perché completa dei pareri tecnico e contabile; quindi ha chiarito che della questione era stata investita la commissione Servizi demografici perché sul Registro avrà competenza solo l'Ufficio anagrafe i cui funzionari hanno redatto la proposta.

Dopo il voto, prima dello scioglimento della seduta, c'è stato spazio ad altre richieste. Di Lorenzo ha chiesto che l'atto

sia inviato anche alla commissione Politiche sociali; Castagnino che la proposta venga arricchita del parere dell'Ufficio legale; Alberto Palestro che si verifichi l'eventuale incompatibilità di consiglieri che hanno partecipato al voto, istanza questa ulteriormente rincarata da Tota il quale ha chiesto che della questione venga interessata la Procura.

Siracusa. Diffamazioni a mezzo social e rispetto delle istituzioni: "Urgente un tavolo di discussione sulla giustizia del Pd"

L'invito della parlamentare nazionale Sofia Amoddio trova consensi all'interno del Pd provinciale. Ad avanzare la stessa richiesta, in primo luogo ai segretari provinciale e cittadino, sono oggi la responsabile Giustizia dell'esecutivo provinciale Pd, Alessandra Furnari, il componente della direzione cittadina Pierpaolo Coppa e i componenti della Direzione provinciale, Santino Armaro, Francesco Italia e Pierpaolo Coppa. Ulteriore passaggio nell'ambito del confronto interno al Partito Democratico, in alcune circostanze carico di tensioni. Le ragioni della richiesta sono spiegate in poche righe. "Nell'epoca delle post verità e delle diffamazioni a mezzo social, riteniamo necessario avviare una riflessione accurata sul tema giudiziario- premettono gli esponenti della forza politica di maggioranza al Comune- È urgente analizzare i fatti e le circostanze che rischiano, da anni, di minare le

fondamenta del rispetto istituzionale e del vivere civile nella nostra città e nella nostra provincia. Nel rispetto assoluto della separazione dei ruoli tra i poteri dello Stato e con la consapevolezza che rimanere silenti non giova alla democrazia del partito, né alla fiducia della comunità nelle istituzioni, condividiamo la richiesta dell' Sofia Amoddio di convocare con urgenza un tavolo cittadino e provinciale del partito democratico sul tema della giustizia e chiediamo al segretario cittadino e al segretario provinciale di farsene promotori”.

Siracusa. Raiti pungola in punta di penna il Pd: "rimettiamo chiarezza e politica al centro"

Il componente della direzione provinciale del Pd, Turi Raiti, interviene sul tema della giustizia dopo la visita a Siracusa della prima commissione del Csm. “Diventa sempre più urgente la necessità di riunire gli organismi dirigenti del Partito Democratico di Siracusa”, il suo incipit. E questo perchè “le vicende dei veleni in Procura sono legate, in qualche modo, anche alle polemiche che, sulle questioni giudiziarie, in questi anni hanno coinvolto alcuni esponenti del Partito Democratico”. E mette in fila le molte denunce “di qualche consigliere comunale o di esponenti politici, sulla attività della amministrazione comunale; quindi le parole di Garozzo sulla presunta presenza di malavita nel Pd; l’attacco a vari magistrati e le dichiarazioni di pentiti su esponenti del partito, “fra gli altri l’on. Sofia Amoddio” ricorda Raiti.

Che punge dicendo di non esprimersi “in quanto non ho letto , al riguardo, nessuna precisazione da parte della stessa parlamentare”. In realtà SiracusaOggi.it ha pubblicato nei giorni scorsi un veloce scambio di battute sul tema con la parlamentare.

In ogni caso, per Turi Raiti “vicende così delicate non si posso affrontare in maniera superficiale. Devono essere affrontati negli organismi dirigenti del Partito, alla presenza dei dirigenti nazionali, mettendo tutte le questioni sul tavolo”.

Al centro del dibattito interno al Pd, Raiti vorrebbe anche tornassero i temi di azione politica ed amministrativa. “Devo dire con grande sincerità che in questi anni non ho potuto dare a monte, all’interno del partito, il mio contributo sugli atti amministrativi fondamentali (gara idrico, gara rifiuti solidi urbani, gara asili, politica dei contributi, Impianti sportivi, Open Land, etc.) in quanto sia il sindaco che l’amministrazione si sono mossi con grande autosufficienza ed in maniera autonoma. Aggiungo , per onestà, che qualche coinvolgimento è stato chiesto a valle ma solo per avere delle coperture politiche a cose fatte e decisioni assunte. Rimettiamo al centro del dibattito, anche su queste questioni, il Partito Democratico. Spero che il segretario cittadino e provinciale raccoglieranno questa mia sollecitazione”.

Turi Raiti

Componente della direzione provinciale del Pd Siracusa

Dopo le accuse di Simona

Princiotta arrivano le repliche di Pd e Orizzonte Siracusa

Le dichiarazioni di Simona Princiotta, le sue accuse e ricostruzioni provocano la reazione del mondo politico. “Il mettere costantemente in dubbio l'onorabilità e l'integrità di chi

viene considerato un avversario politico non è mai stato nelle corde del Partito Democratico

siracusano”, taglia corto il segretario cittadino, Marco Monterosso. Che difende a spada tratta la parlamentare Sofia Amoddio, duramente attaccata dalla consigliera comunale. “Evidente imbarbarimento della dialettica politica che travalica qualunque tipo di confronto democratico fondato sulle diverse posizione politiche. Il Partito Democratico di Siracusa esprime solidarietà, fiducia e vicinanza a Sofia Amoddio i cui comportamenti politici sono sempre stati, e chiaramente, improntati da rigore ed onestà personale e professionale”, scrive ancora Monterosso che chiede una reazione anche agli alleati di centrosinistra , partiti e movimenti cittadini, per riportare “al centro del dibattito politico i temi amministrativi e le connesse aspettative, in termini di servizi ed opportunità, chiesti a gran voce dai nostri concittadini”.

Dalla direzione provinciale del Pd fanno sentire la loro voce anche Santino Armario, Michelangelo Giansiracusa, Francesco Italia e Alessandra Furnari. “Non intendiamo più tollerare il terrorismo psicologico attuato da chi, privo di scrupoli, continua a spargere fango sulla città e su tutti coloro che, con impegno, non si piegano alle logiche dei vecchi sistemi e combattono ogni giorno per la legalità”, dicono. “Troppo semplice convocare conferenze stampa dai titoli apocalittici, basate sul nulla, e con il solo obiettivo di insinuare il

dubbio sull'operato di chi, con la propria storia, ha già ampiamente dimostrato di non aver nulla da nascondere". Un comportamento che viene qualificato come "meschino". Gli esponenti della direzione provinciale del partito si dicono certi che "nelle sedi opportune le accuse si scioglieranno come neve al sole". Poi la solidarietà incondizionata a tutti i soggetti chiamati in causa da Simona Princiotta.

Anche Orizzonte Siracusa rispedisce al mittente le accuse lanciate al suo consigliere comunale, Dario Tota. "Sono vuote e rimbombanti come un tamburo. Abbiamo avvertito una confusione non apparente, ma sostanziale dettata da un groviglio di registrazioni che danno vita a una sorta di schizofrenia verbale", dice l'assessore Salvo Piccione, esponente di Orizzonte Siracusa. "Tota ha già dato mandato ai suoi legali di intraprendere le opportune azioni legali; siamo certi che l'autorità giudiziaria saprà trovare tutti i riscontri del caso, saprà verificare la storia di vita, l'attendibilità, i rapporti risalenti nel tempo, eventuali procedimenti penali presenti e passati (anche archiviati, ndr) nonché il contenuto delle indagini svolte e delle informative apprese. Esprimiamo – conclude Piccione – contestualmente una profonda e sincera solidarietà all'onorevole Sofia Amoddio".

Avola. Nominato il commissario di Centristi per l'Europa: alla guida Giulio Gallitto. Scrofani: "Azione

più decisa"

E' Giulio Gallitto il nuovo commissario di Centristi per l'Europa. L'avvocato di Avola avrà il compito di "ricostruire il tessuto politico centrista nella comunità di Avola". Il segretario provinciale, Gianluca Scrofani sottolinea come serva "un'azione più decisa e concordata a partire dalle prime battute di questo momento elettorale che ci vedrà competere a sostegno del candidato sindaco Luca Cannata quale migliore sintesi sul territorio e capace amministratore. Dal test elettorale, insieme a Giulio-prosegue Scrofani- lavoreremo alla formazione di un centro che saprà raccogliere attorno a se tutta l'area moderata fortemente presente ad Avola e che siamo certi sarà capace di divenire interlocutore diretto delle istanze del suo splendido territorio".

Siracusa. Il sindaco Garozzo eletto nella direzione nazionale del Partito Democratico

(c.s.) Il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, è stato eletto nella direzione nazionale del Partito Democratico. Per il primo cittadino si tratta di un incarico prestigioso all'interno dell'organismo che conta su 120 componenti, sette dei quali sono siciliani. Tra di loro anche Garozzo che vede così premiato il lavoro portato avanti negli ultimi anni all'interno del Partito democratico, la forza politica più importante in Italia, e in particolare della componente

“renziana” che lo ha visto in prima fila sia a livello provinciale che regionale. “La prestigiosa carica che sono chiamato a ricoprire su proposta di Matteo Renzi – ha dichiarato Garozzo – mi riempie d’orgoglio. Allo stesso tempo sento il carico di responsabilità di far parte di un organismo che affronta tematiche nazionali e che detta l’agenda al partito più importante in Italia. Voglio anche ringraziare Luca Lotti che ha lavorato assiduamente affinché questa elezione potesse avvenire”.

Siracusa. Pd, Sofia Amoddio delegata all'assemblea nazionale per la mozione Renzi: "In provincia si lavora sodo"

Definiti gli assetti interni al Pd nazionale, è il momento di tracciare le linee da seguire anche in provincia. Questa, in sintesi, la sollecitazione che parte dalla deputata Sofia Amoddio dopo le votazioni, che si sono svolte ieri a Montecitorio, per definire i rappresentanti parlamentari all’assemblea nazionale del Partito Democratico. Proprio la parlamentare è stata scelta come delegata per la mozione Renzi. “Archivate le primarie del Partito Democratico che hanno sancito la vittoria della mozione Renzi – Martina anche nella provincia di Siracusa, è arrivato il momento di mettersi a lavoro per sviluppare le strategie del partito e per affrontare uniti le prossime importanti scadenze elettorali”. A dichiararlo l’On. Sofia Amoddio, Presidente della

Commissione d'inchiesta sulla morte del militare Scieri. "Il 7 maggio eleggeremo il segretario nazionale e potremo tracciare la linea politica dei prossimi 4 anni". "Ci attende un futuro di sfide e di confronti serrati con l'obiettivo di portare avanti quello che di buono è fatto in questi anni e di correggere gli errori del passato". "Lavoro, ambiente, integrazione sociale, cultura sono tematiche da affrontate con dedizione, studio e serietà e non attraverso critiche sterili, bufale colossali e populismo".

Siracusa. Primarie Pd, oltre 8.500 ai seggi larga vittoria della mozione Renzi

Anche in provincia di Siracusa le primarie del Pd hanno visto l'affermazione (prevedibile) di Matteo Renzi. Hanno votato in 8.574, "dato significativo alla luce delle tante e fosche previsioni oltre che del contesto nazionale", commenta il segretario provinciale Alessio Lo Giudice. "Non mi risulta che siano presenti in provincia altri soggetti politici in grado di coinvolgere con le proprie forze, in una domenica di fine aprile, più di 8.000 cittadini", segnala il segretario.

Quanto ai numeri, sono stati 5.882 i voti per Matteo Renzi (69,01%), 1.974 quelli per Andrea Orlando (23,16%) e sollo 668 per Emiliano (7,84%). Gli eletti all'Assemblea Nazionale del Pd sono Valeria Troia, Alessio Lo Giudice, Paola Terranova, Tiziano Spada per la mozione Renzi e Bruno Marziano per la mozione Orlando.

Siracusa. L'ala renziana del Pd esulta, Giancarlo Garozzo: "69% risultato lusinghiero"

Il Pd siracusano si è scoperto improvvisamente renziano nelle ultime settimane. Cosa che, a quanto pare, non ha sorpreso più di tanto Giancarlo Garozzo, sindaco di Siracusa e sin dalla prima ora espressione di quel renzismo oggi maggioritario nel partito democratico. "Il 69% delle preferenze in provincia di Siracusa per la mozione Renzi è un risultato lusinghiero, molto vicino al trend nazionale e per questa ragione esprimo soddisfazione per questa affermazione".

Un pensiero anche per gli sconfitti: "voglio complimentarmi comunque con il ministro Andrea Orlando, sostenuto nella nostra provincia da Bruno Marziano, che ha ottenuto il 23% delle preferenze, uno dei migliori risultati in Sicilia. Ritengo importante anche la testimonianza in provincia di Michele Emiliano che ha conquistato l'8% arricchendo il dibattito che ha contraddistinto le primarie".